

PRIMO LEVI, MOSTRA E POLEMICHE

# Il vagone-simbolo del lager che non piace al sovrintendente

■ Ha appena aperto i battenti ed è già polemica. Merito del sovrintendente Luca Rinaldi, che quel vagone merci che simboleggia la deportazione nei lager nazisti in piazza Castello proprio non ce lo vuole. «Troppo ingombrante», ha scritto il funzionario nella sua lettera al Comune. Peccato che il vagone che, secondo Rinaldi, «interferisce con l'asse prospettico della città storica», sia parte integrante della mostra dedicata alle mille sfaccettature di uno dei maggiori esponenti della cultura italiana. «I mondi di Primo Levi - Una strenua chiarezza» è stata inaugurata ieri nella Corte Medievale di Palazzo Madama a Torino, dove resterà fino al 6 aprile. Un omaggio a un personaggio poliedrico che la sua città e (...)

segue a pagina 8

## NEL 70ESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI AUSCHWITZ

# A Palazzo Madama la mostra dedicata a Primo Levi

dalla prima pagina

(...) il Centro Internazionale di Studi Primo Levi hanno voluto tributare in occasione del 70esimo anniversario della liberazione di Auschwitz. Centrale è dunque la descrizione del contributo straordinario che, da «Se questo è un uomo» a «I sommersi e i salvati», lo scrittore ha dato alla conoscenza del lager. Ma di rilievo eccezionale sono anche altre scoperte: le idee di Levi a proposito della scrittura, la sua attività di chimico, le sue prove di scultore. La mostra è stata concepita e pensata per tutti, ma in particolare per i più giovani. L'allestimen-

to, di forma del tutto inedita e, nella sua originale essenzialità, particolarmente curato sul piano estetico, è stato realizzato per rendere itinerante la mostra che farà tappa in numerose altre città italiane ed estere. «La mostra vuole rivelare la poliedricità di Primo Levi, che è un continente inesplorato - ha spiegato il presidente del Centro Studi Primo Levi, Ernesto Ferrero -. E della sua bussola abbiamo tanto bisogno in un momento come questo in cui assistiamo a tanti fatti drammatici». L'esposizione di Palazzo Madama è il primo degli «eventi di rilievo dedicati a Levi - prosegue Ferrero -. In autunno ci sarà infatti una nuova edizione Ei-

naudi delle sue opere complete e, soprattutto, a New York saranno pubblicati e tradotti tutti i suoi lavori». Attraverso pannelli dedicati ai suoi libri, fotografie di famiglia, strumenti da chimico, interviste, immagini legate alla tragedia dei lager e anche una farfalla in fil di ferro realizzata da lui ed esposta per la prima volta, la mostra vuole presentare le tante sfaccettature di Levi. E proprio in occasione dell'evento e della Giornata della Memoria, uno dei vagoni simbolo della deportazione avrebbe dovuto restare per quindici giorni davanti a Palazzo Madama. Proprio quel vagone che ora il sovrintendente vorrebbe riportare in deposito.

